



Pronto Consumatore

Tariffa Associazioni Senza Fini di Lucro POSTE ITALIANE S.p.a. Spedizione in A.P. D.L.353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n.46) art. 1 comma 2, DCB Bolzano Taxe Percue

Bollettino d'informazione del Centro Tutela Consumatori Utenti



La favoletta delle tariffe elettriche convenienti

Pagina 3



Mutui ipotecari con tasso floor

Pagina 4



CTCU: nessun rinnovo per il glifosato!

Pagina 5



Bonus mobili per le "giovani coppie"

Pagina 5



Diritto del consumo & pubblicità

Conciliare online le controversie del consumo: www.conciliareonline.it

In occasione di un Convegno tenutosi a Bolzano si è sottolineata l'importanza della conciliazione per consumatori e imprese

L'acquisto online di beni e servizi per usi privati aumenta a vista d'occhio. Secondo l'ASTAT, nel 2015, ben il 31,6% degli altoatesini ha effettuato acquisti in internet. Nella fascia d'età fra i 16-34 anni, la percentuale è del 37,3%. Non vi è da meravigliarsi, quindi, se aumentano anche le problematiche legate agli acquisti online. Il Centro Tutela Consumatori Utenti (CTCU) e la Camera di Commercio di Bolzano hanno fatto squadra per affrontare la questione.

In occasione di un convegno tenutosi il 29 aprile a Bolzano si è puntato il focus sull'argomento "E-Commerce e la nuova procedura conciliativa online per l'Alto Adige: un'opportunità per i consumatori e le imprese". Il convegno è stato organizzato dall'Ufficio Affari di Gabinetto della Provincia Autonoma di Bolzano, competente per materia, dalla Camera di Commercio di Bolzano e dal Centro Tutela Consumatori Utenti.

Il nuovo servizio **conciliareonline.it** è un organismo di conciliazione imparziale e terzo che si prefigge di trovare soluzioni extragiudiziali a contenziosi insorti fra consumatori ed imprese, nell'ambito del commercio elettronico (e-commerce). E' insediato presso il CTCU. Con questo strumento si auspica di poter anche alleggerire il carico di procedimenti giudiziari pendenti che grava sui tribunali. Esso offre ai consumatori la possibilità di trovare soluzioni rapide, gratuite (e senza burocrazia) in caso di reclami nel settore dell'e-commerce. Questo mira a creare una maggior fiducia nel mercato e a favorire una maggiore soddisfazione dei clienti.

Il Presidente Kompatscher, nel suo saluto introduttivo, ha sottolineato l'importanza della cultura della risoluzione bonaria delle controversie fra consumatori e imprese. Una soluzione indipendente, imparziale, trasparente, efficace, veloce ed equa da parte di appositi organismi di conciliazione comporta vantaggi sia per i consumatori che per le imprese. Partendo dall'Alto Adige si vuole favorire ed estendere questa cultura anche altrove.

È stata anche presentato un Protocollo d'intesa fra la Camera di Commercio ed il Centro Tutela Consumatori Utenti, per mezzo del quale verrà organizzata e gestita la conciliazione online nel settore dell'e-commerce da parte del CTCU. Nel protocollo è previsto che la proposta di soluzione della singola controversia venga valutata dalla Camera di Commercio prima che questa venga sottoposta al consumatore e all'impresa.

Inoltre sono state create nuove opportunità per incentivare la partecipazione delle imprese al nuovo strumento. Tutte le imprese altoatesine che vorranno aderire al servizio potranno usufruire gratuitamente di un sostegno volto a garantire che i loro siti corrispondano ai requisiti previsti dalla legge in materia.



Problemi in vacanza? Il CEC aiuta!

+39 0471 980 939

info@euroconsumatori.org

Il Convegno è stato anche un'occasione per offrire una panoramica sulle recenti, nuove norme europee e nazionali in materia di conciliazione, e per presentare le "best practises" europee.

In questo contesto sono stati presentati lo strumento del "conciliatore online" già largamente utilizzato in Germania e la nuova "conciliazione generale per i consumatori" della Germania, ambedue con sede a Kehl. Anche la nuova piattaforma ODR della Commissione Europea sarà in futuro un utile strumento a disposizione dei consumatori, in particolare per quel che riguarda le controversie transfrontaliere negli acquisti online. In questo contesto, anche il Centro Europeo dei Consumatori funge da partner per tutti gli internauti alle prese con problematiche negli acquisti online.

Mentre gli altoatesini che acquistano in rete godranno in futuro dell'accesso gratuito alla risoluzione alternativa alle controversie, bilingue, voluta dalla Commissione Europea, chi acquista beni e servizi "offline" non ha, al momento, a disposizione un meccanismo di conciliazione simile. Per colmare questo gap, hanno sottolineato i rappresentanti delle varie istituzioni, bisognerà proseguire il lavoro appena avviato.

Intervista

Dott.ssa Sara Allegrini,
conciliatore presso
Conciliareonline.it



► Dott.ssa Allegrini, in cosa consistono i vantaggi di questo nuovo tipo di composizione delle controversie?

Il vantaggio risiede nel fatto che viene offerta tanto ai consumatori quanto alle imprese la possibilità di attivare, trattare e concludere in modo facile, veloce, efficace e del tutto gratuito le loro controversie di consumo nascenti dall'e-commerce (ossia acquisti di beni e servizi su internet, negli onlineshops), stando comodamente al proprio PC o utilizzando un qualsiasi apparecchio idoneo alla navigazione in internet, grazie alla procedura conciliativa totalmente online che viene fornita dal nostro organismo ADR, Conciliareonline.it. Altro vantaggio dato dalla gestione totalmente online della procedura è il fatto che le parti possono visionare in ogni momento ed autonomamente lo stato di avanzamento della controversia e godere di un canale comunicativo diretto con il conciliatore dell'organismo.

► Questa conciliazione può essere interessante anche per le imprese?

La procedura Conciliareonline.it è senza dubbio interessante anche per le imprese, in quanto il servizio conciliativo viene offerto del tutto gratuitamente anche per loro. In particolare, le imprese altoatesine, potranno godere dei vantaggi procedurali ed informativi previsti per quelle di loro che sceglieranno di inserire la clausola "Conciliareonline.it" nelle loro condizioni generali



CONCILIAREONLINE.IT

Come funziona?

1. Invia il tuo reclamo online
2. Noi contattiamo l'impresa e la invitiamo a partecipare alla procedura
3. Formuliamo poi una proposta conciliativa
4. Se la proposta viene accettata da tutte le parti diventa vincolante tra le stesse, altrimenti la procedura si conclude e le parti sono libere di adire le vie legali.

Se siete un consumatore o una impresa e siete interessati a scoprire di più sulla nostra procedura online, vi invitiamo a visitare il nostro sito www.conciliareonline.it, oppure a contattarci alla nostra sede in Bolzano, alla Via Dodiciville 2, Tel. 0471 975597, Fax 0471 979914, mail: info@conciliareonline.it.

di vendita. Tali ulteriori vantaggi sono resi possibili grazie al protocollo d'intesa siglato con la Camera di Commercio di Bolzano. In particolare le imprese altoatesine aderenti, potranno godere di un previo controllo delle proposte di risoluzione delle controversie formulate dal conciliatore di Conciliareonline.it da parte di un esperto della Camera di Commercio di Bolzano e potranno usufruire di un'apposita informativa in merito ai nuovi obblighi dettati dalla normativa europea e nazionale in materia di informativa al consumatore in ambito di risoluzione alternativa delle controversie di consumo.

► Chi può presentare un reclamo a conciliareonline.it?

La procedura è attivabile solo dai consumatori. In particolare, perché Conciliareonline.it possa trattare la controversia, è indispensabile che almeno una delle due parti, ossia il consumatore o l'impresa contro cui viene presentato il reclamo, sia residente o stabilita nella regione Trentino Alto Adige. Ciò vuol dire che un consumatore residente in Trentino Alto Adige potrà tranquillamente presentare reclamo al nostro organismo contro una qualsiasi impresa stabilita in Italia o in altro Paese Membro dell'UE. Allo stesso modo un consumatore residente in altra regione italiana o in un altro Paese Membro dell'UE, potrà presentare reclamo a Conciliareonline.it se la controparte è una impresa stabilita nella regione Trentino Alto Adige. Speriamo di poter al più presto stringere altri protocolli d'intesa con altre Regioni Italiane in modo da poter ampliare l'ambito territoriale del servizio.



Walther Andreas,
Direttore del CTCU

Walther Andreas

Accordo TTIP:

confermati i timori di un'eliminazione degli standard UE di tutela per i consumatori

Da luglio 2013 Unione Europea e USA stanno trattando "a porte chiuse" i termini del Trattato transatlantico sul libero commercio e i servizi finanziari, noto come TTIP. I testi diffusi ora da Greenpeace indicano chiaramente che gli Stati Uniti vogliono ammorbidire la valutazione di rischio (dei prodotti) e indebolire in tal modo il principio di "precauzione" previsto a livello europeo. Vengono in tal modo confermati i timori già espressi in passato anche dal Centro Tutela Consumatori Utenti (CTCU), che i partner dell'accordo vogliano anteporre gli interessi dell'economia e della crescita a quelli della sostenibilità e della tutela del consumatore.

Accanto al settore alimentare, nell'accordo TTIP, vengono trattati tutta una serie di altri settori consumeristici che possiamo definire "sensibili". Motivo per il quale dovrebbe trovare prevalenza l'assoluta trasparenza delle informazioni circa i dettagli dell'accordo. Tutti questi settori sono di alto interesse pubblico e dovrebbero quindi poter essere discussi anche pubblicamente e non in segreto! Nei testi menzionati si rimanda sempre al cosiddetto principio scientifico. Con ciò si potrebbe affermare l'impostazione americana, secondo la quale ciò che non sia ancora dimostrabile in maniera definitiva come "scientifico" va visto e considerato come un'inutile barriera al libero scambio di beni e servizi. È completamente sbagliato interpretare il termine "principio scientifico" nel senso di "ricerca scientifica indipendente". Ad esempio, nell'ambito delle piante geneticamente modificate, i lavori di ricerca promanano quasi sempre dall'industria. Controlli indipendenti mancano del tutto! Si tratta di sviluppare nuove tecnologie soprattutto nella coltivazione di piante e nell'allevamento di animali, per poi introdurle nei mercati. Il principio di precauzione previsto a livello europeo diviene pertanto, (agli occhi degli americani) un impedimento fastidioso. Altrettanto poco comprensibile è anche il fatto che i rappresentanti politici in Europa non decidano di opporsi efficacemente alla riduzione degli standard, quali ad esempio quelli delle indicazioni geografiche protette nel settore agro-alimentare, ma lo facciano solo a parole. L'Europa non può sottoscrivere un simile accordo, sulla base di tali premesse. Cittadini e consumatori europei devono poter decidere a casa propria, ciò che essi vogliono e cosa no. E soprattutto devono poter sapere cosa si nasconde nel cibo che mangiano. Le decisioni non possono venir prese nelle stanze segrete dei potentati economici; questioni cardine dello stato di diritto e della democrazia non possono rimanere escluse.

 Abitare, costruire & energia

La favoletta delle tariffe elettriche convenienti

Il CTCU analizza le nuove tariffe Alperia: ai consumatori viene propinato un pacco "ingannevole"

“Uno sconto fino al 20 per cento sul prezzo dell'energia ed un aumento di potenza a buon mercato”: questi i punti centrali della nuova offerta energia rivolta alla clientela altoatesina da parte di Alperia, il nuovo fornitore di energia in Alto Adige, che vanta 225.000 clienti. La maggior parte degli organi di stampa locali ha ripreso e diffuso, pari-pari, questo messaggio. Con il nuovo modello tariffario si concretizza l'accordo sull'energia da parte delle due precedenti società dell'energia, Sel e Azienda Energetica. Che gli utenti possano effettivamente beneficiare di un tangibile vantaggio economico dall'offerta è non solo dubbio, ma lo si può anche smentire alle luce dei risultati dei confronti più avanti riportati.

La nuova tariffa "Alperia Welcome"

Questa tariffa viene propagandata come "la più conveniente sul mercato libero". Ciò non è corretto. Ognuno lo può verificare consultando il "Trovaofferte" dell'AEEGSI (Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Servizio Idrico). Lo sconto garantito va calcolato sul prezzo dell'energia (componente PE) relativo alla tariffa del mercato tutelato, ed in particolare ammonta a 20% nel primo, 15% nel secondo e 10% dal terzo anno in poi.

Esempio: potenza di 3 kW, consumo annuo 2.700 kWh – utenza domestica residente

	1. anno	2. anno	3. anno
Alperia Welcome	465,07 €	469,65 €	474,23 €
%*	-3,80	-2,86	-1,91
Alperia Welcome „Green“	478,27 €	482,85 €	487,43 €
%*	-1,07	-0,13	0,82
Mercato tutelato	483,46 €	483,46 €	483,46 €
Migliore offerta	461,99 €	461,99 €	461,99 €
Sel (stima)	435,11 €	435,11 €	435,11 €
AE Premium (stima)	474,23 €	474,23 €	474,23 €

*in rapporto al prezzo del mercato tutelato

Per avere una panoramica dell'offerta nel tempo, abbiamo fatto anche una proiezione, a prezzi invariati, per i prossimi cinque anni:

Società	Costi	Maggior costo
5 anni in Sel 3 kW costano ...	2.175,57 €	
5 anni in AEW Premium 3 kW costano ...	2.371,15 €	195,58 €
5 anni in Alperia 3 kW costano ...	2.357,42 €	181,85 €
5 anni in Alperia Green 3 kW costano ...	2.423,42 €	247,85 €

Va sottolineato in particolare il fatto che, gli attuali clienti elettrici di Sel (Seltrade) si vedono applicato uno sconto del 10% sul totale costi di fattura (e non solo sulla componente energia, PEI), in particolari casi (vedi figli a carico) anche di più. Per questo il CTCU consiglia: **questi "vecchi" contratti, a tariffa**

molto conveniente, non andrebbero abbandonati. Per i vecchi clienti di AEW, il cambio tariffario comporta invece, effettivamente, qualche vantaggio, seppur modesto.

Dal confronto emerge quindi che Seltrade ha potuto vendere in passato la corrente elettrica agli utenti finali con un sconto netto del 10% e oltre, anche se i prezzi all'ingrosso in borsa erano molto più alti di oggi. Strano che la nuova società Alperia Spa non sia più in grado di poterlo fare! Nel 2012, il prezzo medio unico nazionale (PUN medio) ammontava a 75,48 €/MWh; ad aprile 2016, cioè oggi, quota 33,72 €/MWh, quindi circa la metà. La possibilità sono soltanto due: o i soci di Alperia hanno estremo desiderio di fare cassa sulle spalle degli utenti, oppure vi sono da coprire i costi di strutture societarie già inefficienti. Ambedue le ipotesi non sono comunque favorevoli al fatto che tutta la popolazione di Bolzano e provincia possa prendere parte al banchetto dell'energia. Pare, viceversa, che il banchetto sia o continui ad essere riservato solo a pochi privilegiati.

La nuova tariffa "Alperia Welcome Plus"

“La prima offerta di luce che ti regala 150 € per l'aumento di potenza”, così promette Alperia nel proprio messaggio pubblicitario per l'offerta a chi decida di passare da una potenza di 3,3 a 4,5 kW. I clienti ricevono un bonus “una tantum” di 150 euro ed uno sconto del 10% sul prezzo energia del mercato tutelato. Il bonus deve essere restituito in caso di disdetta anticipata. Per una famiglia che dai 3,3 kW voglia passare ai 4,5 kW, tenendo invariato il consumo, si prospettano i seguenti costi aggiuntivi:

Esempio: potenza 4,5 kW (cambio dai 3 kW), consumo annuo: 2.700 kWh

	1. anno	2. anno	3. anno
Alperia Welcome Plus	673,02 €	673,02 €	755,52 €
%**	22,15	56,27	56,27
%*	-11,47	-11,47	-0,62
Alperia Welcome Plus „Green“	686,22 €	686,22 €	768,72 €
%*	-9,73	-9,73	1,12
Mercato tutelato	760,21 €	760,21 €	760,21 €
Migliore offerta	736,50 €	736,50 €	736,50 €
Sel (stima)	684,19 €	684,19 €	684,19 €
AE Premium (stima)	750,948 €	750,948 €	750,948 €

*rapportato al mercato tutelato // **rapportato al mercato tutelato con potenza di 3 kW

NB: il bonus di 150 € è stato spalmato su due anni, poiché va rimborsato in caso di disdetta del contratto entro 24 mesi

Costi aggiuntivi nel caso di passaggio ai 4,5 kW a partire dal 2° anno: 285,87 €

Società	Costi	Costi aggiuntivi:
5 anni in Sel 4,5 kW costano ...	3.420,95 €	
5 anni in AEW Premium 4,5 kW costano ...	3.754,74 €	333,80 €
5 anni Alperia 4,5 kW costano* ...	3.612,62 €	191,68 €
5 anni Alperia 4,5 kW Green costano* ...	3.678,62 €	257,68 €

*compreso bonus di 150 € per il passaggio a 4,5 kW

Si ricorda che in Germania, con prezzi dell'energia lievemente maggiori, le famiglie possono usufruire di una potenza che supera i 12 kW, senza aumenti del prezzo base, ovvero quello per i 3,3 kW di potenza.

Energia verde

“Al costo di 1 € al mese consumi energia pulita proveniente al 100% da risorse idroelettriche altoatesine.” Ciò che un tempo era sottinteso, e che oseremo definire lo “standard Alto Adige”, ora ce lo ritroveremo in bolletta al prezzo di 13,20 € all'anno. Noi ne abbiamo tenuto conto, poiché siamo convinti che l'energia verde sia **dovuta** ai clienti altoatesini!

Concorrenza

Con le tariffe Seltrade (ancora in vigore per i vecchi clienti Sel), molti altoatesini potevano usufruire delle migliori offerte sul mercato libero. Secondo il CTCU sarebbero stati possibili benefici ancora maggiori. Purtroppo anche l'iniziativa di acquisto comune dell'energia tentata qualche tempo fa dallo stesso CTCU non ha portato ai risultati sperati. Le attuali offerte di Alperia non sono comunque più le migliori del mercato, e ciò costituisce anche un limite alla concorrenza.

La politica energetica locale la si deve considerare fallita? È ancora possibile che i cittadini beneficino della cd. energia gratuita?

Come detto le nuove tariffe Alperia sono lungi dall'essere le migliori del mercato e non consentiranno agli altoatesini di beneficiare di concreti vantaggi derivanti da un'equa e democratica divisione della “gustosa torta” dell'energia. Rimane però in piedi la proposta dell'energia gratis (300 kWh all'anno per ogni cittadino), formulata alcuni mesi fa dal CTCU (per i dettagli vedasi nostro comunicato stampa del 02.07.2015, www.centroconsumatori.it). Ora, ancor più di prima, bisogna recepire quanto disposto dall'art. 13 dello Statuto dell'Autonomia, con esclusione dai benefici delle sole famiglie con un reddito molto alto. Le famiglie bi-reddito andrebbero considerate in ogni caso.

Il giudizio del CTCU riguardo le tariffe Alperia: i clienti energia si meritano ben altro che una banale scatoletta di praline! Vista la strada imboccata, il CTCU vigilerà attentamente sui comportamenti messi in atto da Alperia, verso i propri clienti.

Informazioni in un clic

www.centroconsumatori.it



€ Servizi finanziari

Mutui ipotecari con tasso floor

Molti consumatori hanno ottenuto notevoli risparmi con la surrogazione e/o la rinegoziazione. Rimborsi per il passato? Il CTCU consiglia di interrompere la prescrizione!

In relazione alla ormai nota questione dei mutui ipotecari con tasso floor stipulati in Alto Adige negli anni passati, l'azione incisiva del CTCU ha indubbiamente contribuito a far sì che numerosissimi mutuatari abbiano potuto ottenere, soprattutto nel corso dell'ultimo anno, risparmi davvero notevoli, a seguito dell'intervenuta rinegoziazione e/o surrogazione dei propri mutui.

Un esempio: per un mutuatario con un debito residuo di 110.000 euro e durata residua del mutuo di 15 anni, il risparmio ottenibile eliminando il tasso soglia del 3%, è di 14.000 euro. Ma vi sono stati anche mutuatari che hanno calcolato risparmi nell'ordine dei 50.000 euro e oltre, ottenuti dalla riuscita rinegoziazione del proprio mutuo casa con altra banca. Questo per quanto riguarda la soluzione nell'immediato.

Per il passato, rimane apertissimo il discorso di come rivendicare dalla propria banca gli eventuali rimborsi e/o le richieste di restituzione di interessi pagati in più negli ultimi anni (almeno dal 2010 in poi), a seguito della massiccia **applicazione del tasso floor ai propri mutui**. Ricordiamo che è ancora molto fresca la recente sanzione comminata dall'Antitrust a 14 Casse Raiffeisen e alla Federazione Raiffeisen dell'Alto Adige, in relazione ad un'intesa anticoncorrenziale che ha riguardato anche l'applicazione del tasso floor nei mutui.

A tutti coloro – famiglie consumatrici, ma anche PMI e agricoltori - che in passato (anche prima del 2010) avessero stipulato mutui o altri finanziamenti con applicazione di un tasso floor con la propria banca e, a prescindere dagli effetti e dalle conseguenze del provvedimento menzionato dell'AGCM, il CTCU consiglia di inviare, per intanto e da subito, alla banca con la quale si è intrattenuito detto contratto di mutuo una lettera con riserva di richiesta di restituzione di somme in più pagate (o di un risarcimento), per far salvi eventuali diritti che dovessero trovare conferma, magari anche solo nel prossimo futuro, in sede giudiziaria. Questo consiglio lo rivolgiamo **sia ai consumatori, che alle aziende agricole e alle piccole-medie imprese**

con simili mutui in corso.

Oltre agli Istituti che sono stati sanzionati dall'AGCM con il recente provvedimento, il CTCU sta, infatti, portando avanti altre iniziative finalizzate all'accertamento della legittimità o meno della clausola del floor, le quali potrebbero avere tuttavia tempi non rapidi di soluzione.



Il CTCU mette a disposizione degli interessati tale lettera-tipo, previa fissazione di un appuntamento presso la propria sede di Bolzano con i propri consulenti, telefonando allo 0471 975597.



Diritto del consumo & pubblicità

Chargeback – restituzione di importi pagati con carta di credito

Chiesta modifica delle norme per una maggiore tutela nei pagamenti con carta di credito

Con il decreto legislativo n. 11/2010 era stata recepita in Italia la Direttiva 2007/64/CE, la quale regola i servizi di pagamento nel mercato interno dell'Unione Europea. Il D.lgs. 11/2010 regola anche il cd. "chargeback", ovvero la restituzione degli importi oggetto di contestazione tra possessore della carta di credito e istituto emittente. Ad avviso di chi si occupa di tutela dei consumatori, la tutela attualmente prevista dalla normativa appare insufficiente, in particolare quando si parla di acquisti effettuati in internet.

E' infatti in continuo aumento il numero dei consumatori che effettuano i propri acquisti in internet e che pagano con carta di credito. Ad avviso di chi scrive il livello di tutela nei pagamenti online per mezzo di carte di credito andrebbe incrementato.

Finora la legge italiana ha previsto il rimborso al proprietario/utilizzatore della carta dell'importo pagato soltanto in due casi, ovvero in caso di addebiti ingiustificati (legasi uso fraudolento della carta), oppure in caso di pagamenti sì giustificati ma eseguiti in modo erroneo (esempio, doppio addebito dell'importo oppure addebito di un importo maggiore di quello dovuto).

Allo stato, non è invece prevista una spe-

cifica possibilità di rimborso in quei casi, in cui la merce o il servizio oggetto del contratto non venga consegnato, oppure nei casi in cui il venditore dichiari insolvenza o fallimento, con conseguente mancata consegna oppure mancata restituzione del prezzo d'acquisto. "Nella prassi, in alcuni casi, gli emittenti tendono a risarcire spontaneamente i consumatori anche quando il venditore dichiara bancarotta; si vorrebbe ora ancorare tale diritto a favore dei consumatori anche dal punto di vista di un'esplicita previsione normativa" riassume Walther Andreaus, Direttore del Centro Tutela Consumatori Utenti (CTCU). Le consulenti del Centro Europeo Consumatori (CEC) aggiungono: "Visto il crescente numero di consumatori che acquistano online, e alla luce del fatto che la Commissione Europea ha dichiarato obiettivo prioritario ultimare il cd. mercato interno digitale, ci pare particolarmente importante aumentare i livelli di salvaguardia per i pagamenti con carte di credito. Questo aumenterebbe anche la fiducia dei consumatori nel commercio elettronico."

Il CTCU ed il CEC hanno quindi elaborato una proposta di legge, che è stata trasmessa al Ministero dell'Economia e delle Finanze, competente in materia. Qualora tale proposta venisse recepita, in futuro, per i pagamenti con carta di credito i consumatori avrebbero diritto al chargeback anche in caso mancata consegna dei beni o servizi, oppure in caso di fallimento dell'impresa venditrice, usufruendo in tal modo di un maggiore livello di tutela rispetto ad oggi.



Assicurazione & previdenza

Attenti alle polizze vita a capitalizzazione

6 punti per un'analisi critica dei vostri contratti

Si è tenuto di recente un incontro fra le associazioni dei consumatori e l'IVASS, nel corso del quale si è parlato dei problemi legati alle polizze vita multiramo.

Sia a livello locale che nel resto del territorio sono molti i problemi riscontrati in questo genere di contratti. I contratti sono molto complessi e i consumatori faticano a capire nello specifico quale tipo di prodotto viene acquistato.

Non si tratta soltanto di prodotti dove il rischio di investimento grava interamente sul consumatore, ma anche di contratti che, a causa del loro costo assai elevato, faticano a produrre guadagni.

A seguito delle sempre più numerose critiche in tale settore sono stati elaborati 6 punti chiave per un'analisi concreta di tali contratti, per aiutare così il consumatore a capire se la consulenza ricevuta ed il prodotto acquistato siano da ritenersi seri o meno.

Prima di sottoscrivere il contratto è necessario analizzare i seguenti aspetti:

- ▶ Informativa precontrattuale
- ▶ Valutare bene i rischi finanziari
- ▶ Valutare bene i costi
- ▶ Attenzione al significato dei termini tecnici
- ▶ Conoscenza concreta del cliente
- ▶ Come viene gestito il capitale investito

WWW

▶ Maggiori informazioni a riguardo su:
www.centroconsumatori.it

Il clima chiama

CTCU: nessun rinnovo per il glifosato!

Poco tempo fa il Parlamento Europeo ha proposto di autorizzare nuovamente il glifosato per un periodo ridotto, 7 invece che 15 anni, da utilizzare NON prima del raccolto e NON nei giardini privati. Il glifosato è il diserbante più comune a livello mondiale. A causa dell'intensificarsi dell'uso di piante geneticamente modificate, resistenti agli erbicidi e immuni quindi anche al glifosato, l'utilizzo dello stesso è aumentato considerevolmente rispetto al passato, in particolar modo nel continente americano.

Vari enti ed istituzioni, come ad esempio la IARC (Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro dell'Organizzazione Mondiale per la Sanità OMS), la stessa OMS, l'Agenzia Europea per la Sicurezza Alimentare (EFSA) e l'Istituto per la Valutazione dei Rischi della Germania (BfR), hanno espresso pareri contrastanti in relazione agli effetti sulla salute del diserbante.

Secondo il Centro Tutela Consumatori Utenti (CTCU), non è tuttavia ammissibile che un tale dibattito scientifico frutto di valutazioni e punti di vista così diversi venga portato avanti sulla pelle dei consumatori. Il CTCU chiede pertanto che, nella decisione sulla riammissione all'uso del glifosato, venga coerentemente applicato il sacrosanto "principio di precauzione" fissato a livello europeo (vedasi il Regolamento di base europeo n.178/2002):

fino a quando cioè gli effetti del glifosato sulla salute umana continueranno ad essere oggetto di disputa scientifica e non

verranno accertati in maniera chiara, definitiva ed univoca, nel dubbio è assolutamente necessario agire a tutela dei consumatori. Una sostanza come il glifosato, per la quale vi sono sostanziali ed autorevoli indicazioni riguardo i probabili gravi rischi per la salute umana, non deve essere riammessa!

Il CTCU ha pertanto chiesto tramite una lettera aperta al Commissario competente per la salute e la sicurezza alimentare, di non riammettere il glifosato e di vietarne qualsiasi utilizzo per il futuro, nel rispetto del principio di precauzione previsto a livello europeo. Non si possono correre simili rischi per la salute umana!



Casa, bilancio familiare, tessuti

Bonus mobili di 16.000 euro per le "giovani coppie": Chi, come, cosa e quando?

Con la legge di Stabilità del 2016 il legislatore ha introdotto un nuovo bonus economico per le "giovani coppie". Sul punto la prescrizione normativa risultava essere un po' troppo generica, dando così adito a dubbi interpretativi circa l'applicazione del bonus mobili.

È quindi intervenuta l'Agenzia delle Entrate che con la Circolare r. 7/E di data 31.03.2016 ha fornito chiarimenti circa i presupposti che bisogna avere per poter beneficiare del bonus mobili e come lo stesso deve essere applicato.

In sintesi:

Giovani coppie che sono sposate o che convivono da almeno 3 anni e che abbiano comprato nel 2015 o che acquistino nel 2016 un immobile da destinarsi ad abitazione principale hanno la possibilità di portare in detrazione, fino a 8.000 euro, la spesa per i mobili con un importo massimo di 16.000 euro. La detrazione fiscale è prevista per un periodo di 10 anni con rate di pari importo.

Il Centro Tutela Consumatori e Utenti ha anche redatto un foglio informativo dal titolo "bonus mobili per giovani coppie" dove il tema viene trattato in ogni singolo aspetto. Il foglio informativo è reperibile sia sul nostro sito www.centroconsumatori.it.



Il giroscopio

Il giroscopio · Il giroscopio ·

@ **Roaming estero in UE: segnalazione alle Autorità per i pacchetti attivati in automatico. CTCU: meglio scegliere i servizi secondo le proprie necessità!**

Dal 30 aprile scorso vigono nuove soglie di costo per la telefonia e la connessione mobile in "roaming" all'interno dell'UE. I gestori hanno reagito ai nuovi limiti, e attivano sui numeri dei clienti dei "pacchetti" per l'estero preconfezionati, il cui prezzo varia dai 2 ai 6 euro per giorno di utilizzo. Il problema: sono veramente pochi i clienti che sanno di preciso quanto costa una singola telefonata, un solo SMS o una breve connessione internet con i nuovi limiti roaming. Se l'attivazione automatica dei pacchetti in aggiunta al contratto corrisponda o meno ai principi di correttezza commerciale lo decideranno le Autorità preposte. Il Centro Tutela Consumatori Utenti ha infatti inviato delle segnalazioni all'AGCOM e all'AGCM. Alcuni consumatori ci segnalano poi che risulta difficile se non impossibile disattivare i pacchetti pre-attivati; anche questo è stato incluso nelle segnalazioni. In ogni caso sarebbe buona prassi controllare le impostazioni del telefono prima di recarsi all'estero, per evitare che aggiornamenti automatici facciano lievitare le bollette fino ad importi a più zeri. Presso il CTCU è disponibile una consulenza dedicata per il settore della telefonia.

Brevi dal mondo dei consumatori



🔌 "Mini-condomini": detrazione fiscale su spese per interventi di recupero del patrimonio edilizio e di riqualificazione energetica

Con Circolare n. 3/E del 2 marzo 2016 l'Agenzia delle Entrate ha fornito ulteriori chiarimenti in relazione agli adempimenti normativi richiesti per far valere il diritto alla detrazione fiscale per interventi di ristrutturazione e riqualificazione energetica realizzati su parti comuni di condomini minimi (cioè edifici composti da un numero non superiore a otto unità abitative con più di un proprietario).

Allo scopo di semplificare gli adempimenti dei contribuenti, l'Agenzia delle Entrate ha riesaminato la materia e riconsiderato le istruzioni fornite con la precedente prassi, dichiarando superate le indicazioni fornite in precedenza (cfr. Circolare n. 11/E del 21.05.2014 par. 4.3 e Risoluzione n. 74/E del 27.08.2015 11/E del 2014 e risoluzione 74/E del 2015)

Conclusione: non serve più chiedere il codice fiscale per il „condominio minimo“; i comportamenti già posti in essere in attuazione delle precedenti istruzioni sono salvi. Si consiglia di attenersi rigorosamente alle norme al fine di non perdere il diritto alle agevolazioni e per qualsiasi informazione necessaria il CTCU è a disposizione.

€ Banca d'Italia: si devono applicare gli interessi negativi! Mutui casa, i parametri in caduta libera

Alcune settimane fa la Banca d'Italia aveva inviato una comunicazione a tutti gli Istituti bancari, con la quale richiedeva che, nel calcolo del tasso applicato ai mutui e agli altri finanziamenti bancari, i parametri base (euribor 1M, 3M o 6M) con valore negativo venissero detratti dagli spread applicati. Il motivo di questa comunicazione erano state le lamentele di alcuni clienti bancari, pervenute alla stessa Banca d'Italia, nelle quali si contestava il fatto che le banche applicassero, invece che i valori negativi, una "soglia zero" per i parametri di base.

L'Organo di vigilanza ha intimato alle banche di rispettare le pattuizioni contrattuali, e quindi di non applicare una soglia pari a zero ai parametri negativi. Anche il Centro Tutela Consumatori Utenti (CTCU) aveva seguito un caso analogo, ed era riuscito ad ottenere che il parametro negativo (euribor 3M) venisse detratto dallo spread.

Tutti i mutuatari che abbiano in corso il rimborso di un mutuo, il quale non preveda alcun tasso soglia, faranno bene a (far) controllare se l'eventuale valore negativo

dell'euribor applicato al tasso del proprio mutuo venga attualmente detratto dallo spread previsto per contratto oppure no. Ultimamente, i valori dell'euribor sono ulteriormente calati, e con ogni probabilità continueranno a scendere anche prossimamente, anche a seguito della recente decisione della BCE (Banca Centrale Europea) che, in data 16.03.2016, ha abbassato nuovamente il tasso sui depositi, che ora registra un -0,40%. Una compensazione fra spread ed euribor negativo si traduce per i mutuatari in un minor importo di rata da pagare. Se prendiamo, ad esempio, un mutuo di 200.000 con uno spread dell'1,5% ed una durata di 15 anni, la detrazione del valore euribor ad 1 mese (-0,33%) porta ad un **risparmio di ca. 360 euro all'anno, rispetto all'ipotesi con applicazione di "soglia zero"** per lo stesso parametro base.

Informazioni in un clic
www.centroconsumatori.it



Il giroscopio · Il giroscopio

Il Prestito Vitalizio Ipotecario Il CTCU: un'opportunità oppure un favore alle banche?

Chi abbia desiderio di integrare la propria pensione, lo potrà fare con l'ausilio del proprio immobile, pur restando ad abitarci.

Il prestito vitalizio ipotecario consente al proprietario di un'abitazione, che abbia più di 60 anni di età, di chiedere un finanziamento ad una banca, dando in garanzia l'iscrizione di un'ipoteca di primo grado sull'immobile. Finché il mutuatario è in vita, lo stesso non deve preoccuparsi di restituire il capitale preso a prestito; nel caso in cui, alla sua morte, gli eredi decidano di non saldare il dovuto, la banca potrà recuperare il suo credito attraverso la vendita dell'immobile.

Concretamente il prestito ipotecario vitalizio consente quindi al proprietario di convertire parte del valore dell'immobile di proprietà in liquidità. In caso di decesso del titolare del finanziamento, ai suoi eredi è data la facoltà di decidere se estinguere il debito, oppure lasciar vendere l'immobile ipotecato, posto a garanzia del debito. Nel primo caso potranno restituire quanto dovuto, avendo anche la facoltà di concordare le modalità di rimborso ovvero, scegliere se corrispondere gradualmente gli interessi maturati e le spese, o restituirli in un'unica soluzione alla scadenza del finanziamento.

Ora che la disciplina è completa, mancano solo le offerte delle banche. Bisognerà attendere quindi i "prodotti" delle banche, per poter valutare meglio la reale convenienza di questa forma di finanziamento. In tempi di crisi, per qualcuno potrebbe costituire un'opportunità di disporre di liquidità immediata e suppletiva rispetto al reddito, anche se bisognerà fare attenzione alle condizioni di rimborso che si sottoscrivono. E forse, prima di ogni decisione, sarà opportuno parlarne in famiglia per non creare situazioni inaspettate ai futuri eredi. Le esperienze in altri Paesi mostrano che gli interessi effettivi potrebbero raggiungere livelli piuttosto alti; per questo motivo il prestito vitalizio ipotecario potrà essere interessante soprattutto per pensionati senza figli.



Assicurazione auto – "La scatola nera" Premi bassi, se vi fate sorvegliare

In queste settimane è in discussione al Senato un disegno di legge che, se passasse, porterebbe con sé alcune novità nel settore delle assicurazioni rc-auto. Tra queste uno sconto obbligatorio per alcune casistiche specifiche. Il disegno di legge prevede tra l'altro, anche una riduzione "significativa" dei premi, in caso di installazione sull'auto della cosiddetta "scatola nera". Si tratta di un dispositivo montato sul veicolo che registra il comportamento dell'assicurato durante la guida: un modo per contrastare eventuali frodi assicurative, per coadiuvare l'analisi della ricostruzione degli incidenti, e dunque dovrebbe contemporaneamente abbassare le tariffe. Il CTCU però, già nel 2014 aveva svelato due problemi specifici relativi a questi dispositivi: da una parte i rischi per la salute e, dall'altra, l'invasione della propria privacy.

Una volta installata la "scatola nera", si avrebbe una vera e propria "spia" all'interno del proprio veicolo, che raccoglie informazioni sulle modalità di guida degli assicurati inoltrandole poi alla compagnia di assicurazione o ad un soggetto terzo. L'assicurato verrebbe praticamente monitorato ogni metro, e sarebbe pure ignaro delle modalità con cui verrebbero trattati i propri dati.

Trucchi per risparmiare energia con frigoriferi e congelatori

Le giornate si stanno allungando e diventerà più caldo. Gli impianti di riscaldamento vengono spenti e anche le luci di casa, non più così necessarie, rimangono spesso spente. Ma il risparmio energetico stagionale potrebbe aumentare con poche ulteriori mosse supplementari.

Le pulizie di primavera sono un'ottima occasione per liberare i frigoriferi e i congelatori dal ghiaccio residuo: in questo modo è possibile risparmiare non poco visto che, anche un solo millimetro di ghiaccio in più nel congelatore, ne aumenta il consumo di energia fino al 6%.

Il consumo di energia del frigorifero e del congelatore assieme, fanno da soli ca. un quarto del consumo totale di elettricità di una famiglia media. Quindi sbrinare regolarmente l'elettrodomestico fa risparmiare energia e anche denaro.

Ulteriori consigli su
www.centroconsumatori.it

➤ Maggiori informazioni su:
www.centroconsumatori.it

Edilizia abitativa: abolire finalmente il convenzionamento perenne

CTCU: risparmio finanziario non attrattivo, si incentivi il risparmio immobiliare

Otto anni fa è stata modificata la legge urbanistica provinciale, e si è passati dal convenzionamento ventennale ad un convenzionamento illimitato. Edilizia convenzionata ex art. 79 della legge urbanistica provinciale significa che gli immobili convenzionati possono essere occupati solo da persone che risiedono o lavorano in provincia di Bolzano; oltretutto l'affitto deve corrispondere al canone di locazione provinciale e non a quello di mercato. In compenso il costruttore non deve pagare i costi di urbanizzazione.

Il meccanismo che, a prima vista, parrebbe sensato e lineare ossia gli appartamenti possono essere costruiti a costi inferiori e sono poi a disposizione della popolazione residente, non si rivela vantaggioso per tutti i partecipanti.

Il tutto inizia già con il prezzo d'acquisto, poiché gli alloggi convenzionati vengono venduto allo stesso prezzo di quelli non vincolati. In altre parole, il "risparmio" derivante dal ridotto pagamento degli oneri di urbanizzazione, rimane esclusivamente in capo alla ditta costruttrice. Se poi, in un secondo momento, il proprietario decidesse di dare in affitto l'appartamento, deve farlo applicando il canone di locazione provinciale, che risulta essere inferiore ai prezzi di mercato. In questo contesto va sottolineato che il convenzionamento scatta anche se non è stato richiesto alcun contributo provinciale, nè per la costruzione nè per l'acquisto.

Per una giusta ripartizione dei vantaggi e degli obblighi bisognerebbe emanare urgentemente nuove norme", di questo avviso è il Direttivo del Centro Tutela Consumatori Utenti.

Colophon

Editore: Centro Tutela Consumatori Utenti

Via Dodiciville 2, Bolzano

Tel. +39 0471 975597 - Fax +39 0471 979914

info@centroconsumatori.it · www.centroconsumatori.it

Registrazione: Tribunale di Bolzano, n. 7/95 del 27.02.1995

Direttore responsabile: Walther Andreas

Redazione: Walther Andreas, Gunde Bauhofer, Paolo Guerriero

Coordinamento e grafica: ma.ma promotion

Foto: ma.ma promotion, archivio Centro Tutela Consumatori Utenti

Publicazione o duplicazione solo con citazione della fonte.

Stampa: Fotolito Varesco, Ora / Stampato su carta riciclata



Promosso dalla Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige ai sensi della LP n. 15/1992 per la promozione della tutela dei consumatori in Alto Adige.

Informativa ai sensi del codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. n.196/2003): I dati personali sono stati ricavati da banche dati accessibili al pubblico o dal registro soci e vengono utilizzati esclusivamente in relazione alla spedizione del "Pronto Consumatore" e di eventuali allegati. Sul "Pronto Consumatore", gratuito e senza contenuti pubblicitari, il Centro Tutela Consumatori Utenti diffonde mensilmente informazioni per i consumatori e le consumatrici dell'Alto Adige. Titolare del trattamento dei dati è il Centro Tutela Consumatori Utenti. Potete richiedere in qualsiasi momento la cancellazione, l'aggiornamento e la rettifica dei dati che vi riguardano oppure prendere visione dei dati stessi, contattando il CTCU, via Dodiciville 2, 39100 - BOLZANO - info@centroconsumatori.it. Tel. 0471 975597, Fax 0471 979914.

✓ Centro Tutela Consumatori Utenti – La voce dei consumatori

Il CTCU è un'associazione di consumatori riconosciuta a livello nazionale ai sensi del Codice del Consumo (D.lgs. 206/2005), e viene sostenuta dalla Provincia Autonoma di Bolzano ai sensi della LP 15/92. Ogni anno il CTCU assiste quasi 50.000 consumatori, attraverso informazioni, consulenza, formazione e rappresentanza stragiudiziale verso i fornitori. Ci prefiggiamo inoltre di migliorare la situazione economica e la tutela dei consumatori, attraverso anche la collaborazione con le imprese e i vari settori economici, nonché attraverso lavoro di rappresentanza di consumatori e utenti nei confronti del legislatore, dell'economia e della pubblica amministrazione.

Grazie a sovvenzioni pubbliche possiamo offrire gratuitamente informazioni e consulenza generale. Per le consulenze specialistiche viene richiesto un contributo associativo/spese.

Le nostre sedi:

- Sede principale:** Bolzano, via Dodiciville 2, 0471-975597, lun-ven 9:00-12:00, lun-gio 14:00-17:00
- Centro Europeo Consumatori:** Bolzano, via Brennero 3, 0471-980939, lun+mer 10:00-14:00, mar+gio 10:00-12:00 + 14:00-16:00, ven 8:30-12:30
- Sedi periferiche**
Bressanone, via Porta Sabbiona 3 (0472-820511), 1°, 2°, 3° e 5° mer/mese 9:00-12:00 + 14:00-17:00
Brunico, via Stegona 8 (0474-551022), lun 9-12 + 14:30-18:00, mar + gio 9:00-12:00
Chiusa, Seebegg 17 (0472-847494), 4° mer/mese 9:00-12:00
Egna, Largo Municipio 3 (331-2106087), gio 15:00-17:00
Malles, via Stazione 19 (0473-736800) 1° gio/mese 14:00-17:00
Merano, via Goethe 8 (0473-270204) lun-ven 9:00-12:00, mer 14:00-17:00
S. Martino / Picolino 71 (0474/524517) 2° e 4° gio/mese 9:00-12:00
Silandro, Strada Principale 134 (0473-736800) 2° e 3° gio/mese 9:00-12:00
Vipiteno, Città Nuova 21 (0472-723755), lun 9:30-12:30
Associazione partner a Trento: CRTCU, www.centroconsumatori.tn.it
- Punto informativo-didattico - infoconsum:** Bolzano, via Brennero 34, 0471-941465, mer+gio 10:00-12:00 + 15:00-17:00
- Sportello Mobile:** vedi elenco date a destra e on-line.
- Mercato dell'usato per consumatori:** Bolzano, via Crispi 15/A, 0471-053518, lun: 14:30-18:30, mar-ven 9:00-12:30 + 14:30-18:30, sab 9:00-12:30
- Consulenza condomino:** Bolzano, via Brennero 3, 0471-974701 (appuntamenti: 0471-975597)

Ringraziamo se per le consulenze fissate un appuntamento. Ciò ci permette di offrirvi un servizio migliore.

Le nostre offerte: *(il numero fra parentesi indica la relativa sede.)*

i informazioni

- fogli informativi (1, 2, 3, 4, 5)
- rivista "Pronto Consumatore" (1, 2, 3, 4, 5, 6)
- comunicati stampa (1, 2, 3, 4, 5)
- biblioteca (4)
- raccolta test sui prodotti (1, 5)
- noleggio misuratori consumo d'energia - elettrosmog (4)
- trasmissione televisiva PuntoPiù

@servizi online

- www.centroconsumatori.it - il portale dei consumatori (con informazioni attuali, confronti prezzo, calcolatori, lettere tipo e altro ancora)
- informazioni europee per il consumatore: www.euroconsumatori.org
- libretto contabile online: www.contiincasa.centroconsumatori.it/
- L'esperto dei consumatori risponde: www.espertoconsumatori.info
- Mappa del consumo sostenibile (Bolzano): www.equocentroconsumatori.it/
- Facebook: www.facebook.com/vzs.ctcu
- Youtube: www.youtube.com/VZSCTCU
- Twitter: seguitemi @CTCU_BZ

☀ consulenze per consumatori

- diritto del consumo (1, 3, 5)
- banche, servizi finanziari (1, 3)
- assicurazione e previdenza (1, 3)
- telecomunicazioni (1, 3, 5)
- abitare, costruire: questioni giuridiche (1) e questioni tecniche (mar 9-12:30 + 14-16:30, 0471-301430)
- condominio (7)
- alimentazione (1)
- viaggi (2)
- consumo critico e sostenibile (4)
- conciliazioni (1, 3)

📖 formazione dei consumatori

- visite di scolaresche e lezioni degli esperti (4)
- conferenze e seminari per consumatori (1)

📄 altri servizi offerti:

- accompagnamento per l'acquisto di auto usate
- vasta gamma di servizi nel settore abitare e costruire



✓ Sportello Mobile

Giugno

03	15:00-17:00 Sinigo, Piazza V.-Veneto
06	09:00-10:00 Siusi, Piazza Paese 10:30-11:30 Castelrotto, Piazza "Kraus"
07	09:30-11:30 Monguelfo, Piazza Rieder
08	09:30-11:30 Mezzaselva, Piazza Chiesa
09	09:30-11:30 Santa Valburga Ultimo, Parcheggio Casa di Riposo
13	09:30-11:30 Prati, Piazza Parrocchia
14	15:00-17:00 Naturno, Piazza Burggräfler
15	09:30-11:30 Fortezza, Piazza Paese
17	09:30-11:30 Egna, Piazza Principale
20	09:30-11:30 Aldino, Piazza Paese
22	09:30-11:30 San Leonardo, Piazza Raiffeisen
24	09:30-11:30 San Martino i.Pass., Piazza Paese
27	09:30-11:30 Colle Isarco, Piazza Paese
29	15:00-17:00 Brunico, Bastioni
30	09:30-11:30 Marlungo, Piazza Comune

Luglio

01	09:30-11:30 Tesimo, Piazza Comune
02	15:00-17:00 Merano, Piazza Sabbiona
04	09:30-11:30 Anterivo, Piazza Comune
05	09:30-11:30 Rodengo, Piazza K.-v.-Rodank
06	09:30-11:30 Plaus, Piazza Comune
07	09:30-11:30 Rio Pusteria, Ristor. "Zur Linde"
09	09:30-11:30 Campo Tures, Piazza Comune
12	15:00-17:00 Naturno, Piazza Burggräfler
27	15:00-17:00 Brunico, Bastioni

Agosto

04	15:00-17:00 Merano, Piazza Sabbiona
09	15:00-17:00 Naturno, Piazza Burggräfler
19	09:30-11:30 Egna, Piazza Principale
26	09:30-11:30 San Martino i.Pass., Piazza Paese
27	09:30-11:30 Proves, Piazza Paese
29	09:30-11:30 Appiano, Piazza H.-W.-Tyrol
31	15:00-17:00 Brunico, Bastioni

Il "5 per mille" a sostegno delle battaglie del CTCU

I contribuenti, accanto alla destinazione dell'8 per mille, possono destinare anche il **5 per mille** dell'IRPEF a favore di **organizzazioni di promozione sociale**, fra le quali rientra anche il CTCU. L'importo rappresenta una quota dell'imposta: basta apporre la propria firma sulla dichiarazione dei redditi, indicando nell'apposita casella il codice fiscale del CTCU: 94047520211.

Informazioni in un clic

www.centroconsumatori.it

